



POLICLINICO UMBERTO I - ROMA

Le indagini sul Policlinico Umberto I di Roma sono iniziate il 10 ottobre e hanno interessato, con particolare riguardo, cinque dipartimenti su 21. I primi esiti hanno fatto emergere una grandissima disorganizzazione e una mancanza di controlli che può portare alla corruzione e agli illeciti.

Le anomalie rivelano una gestione delle liste di attesa e dei servizi assistenziali inadeguata, carente e nebulosa. In particolare, nella tenuta dei registri sulle liste di attesa dei pazienti dei reparti di chirurgia e ginecologia sono stati trovati, al posto dei registri, dei pezzi di carta di quaderni senza alcuna indicazione.

Desta preoccupazione anche il fatto che ad operare sarebbero stati chirurghi esterni invece che medici del Policlinico, nonostante in alcuni reparti molto meno della metà dei chirurghi abbia accesso alle sale operatorie. Inespugnabili, inoltre, i ritardi nelle liste di attesa, considerando le risorse a disposizione: la dotazione di uomini e mezzi dell'intero Policlinico ammonta, infatti, a quasi 1000 chirurghi e ben 36 sale operatorie.

Dell'indagine, che ha evidenziato la collaborazione del direttore generale del Policlinico Umberto I, Ubaldo Montaguti, sono stati informati il ministro della Sanità, il ministro dell'Università, il presidente della Regione Lazio e l'Autorità giudiziaria per eventuali rilevanze penali.

29 ottobre 2007